



Le città del silenzio

La poesia apre la sezione che intende celebrare le glorie passate di alcune città d'arte italiane, ai tempi di d'Annunzio come immerse in un'atmosfera d'oblio.

Schema metrico: tre strofe di nove versi l'una. Rime e assonanze variamente disposte.

- O deserta bellezza¹ di Ferrara,
ti loderò come si loda il vólto
di colei che sul nostro cuor s'inclina
per aver pace di sue felicità lontane²;
5 e loderò la chiara
sfera d'aere e d'acque³
ove si chiude
la tua melanconia divina
musicalmente.
- 10 E loderò quella che piú mi piacque
delle tue donne morte⁴
e il tenue riso ond'ella mi delude
e l'alta⁵ imagine ond'io mi consolo
nella mia mente.
- 15 Loderò i tuoi chiostri⁶ ove tacque
l'uman dolore⁷ avvolto nelle lane
placide⁸ e cantò l'usignolo
ebro furente⁹.
- Loderò le tue vie piane,
20 grandi come fiumane¹⁰,
che conducono all'infinito chi va solo
col suo pensiero ardente,
e quel lor silenzio ove stanno in ascolto
tutte le porte
25 se il fabro occulto¹¹ batta su l'incude¹²,
e il sogno di voluttà¹³ che sta sepolto
sotto le pietre nude con la tua sorte.

da *Laudi – Elettra*, Mondadori, Milano, 1980

1. deserta bellezza: bellezza abbandonata. All'epoca di d'Annunzio Ferrara non si caratterizza più per lo splendore e la vivacità culturale che l'hanno contraddistinta nel Rinascimento, durante la signoria estense.

2. il vólto...felicità lontane: Ferrara è paragonata a una donna che cerca conforto chinando il capo sul petto del poeta; aver pace richiama il canto V dell'*Inferno*, vv. 98-99.

3. la chiara sfera...d'acque: il cielo e le acque del fiume Po sembrano chiudere la città in una sfera tersa e cristallina (*chiara*, v. 5).

4. quella... donne morte: una delle tante nobili dame della Ferrara del Cinquecento (ad esempio Eleonora d'Este); nella prima stesura, in luogo di *donne* c'era *Grazie*.

5. alta: sublime.

6. chiostri: monasteri, conventi.

7. l'uman dolore: gli uomini sofferenti; astratto per il concreto.

8. lane placide: il saio monacale. L'aggettivo *placide* ha valore sia attivo, cioè placanti, che danno pace, sia passivo, ovvero placate, segno di una pace già raggiunta.

9. l'usignolo... furente: nella letteratura è abbastanza diffusa la metafora dell'usignolo per indicare il poeta. Qui, in particolare, d'Annunzio si riferisce a Torquato Tasso, che fu rinchiuso nell'ospedale di Sant'Anna a Ferrara dopo le prime crisi di follia.

10. fiumane: letteralmente il termine indica la corrente ampia e impetuosa di un fiume. Qui il rimando è all'ampiezza del letto dei fiumi.

11. fabro occulto: il fabbro è *occulto* perché nascosto, chiuso all'interno della sua officina.

12. incude: incudine.

13. sogno di voluttà: come *vie piane* (v. 19) e *silenzio* (v. 23), è complemento oggetto di *Loderò* (v. 19).